

ZAMBONINI ENRICO nato a Villaminazzo nel 1893, bracciante, anarchico. A 17 anni si reca a Genova dove rimane 5 mesi per emigrare poi in Francia come minatore. Dal 1913 al 1919 fu in Africa: Derna, Tobruk, Tripoli. Dal 1919 al 1922 lo troviamo di nuovo a Genova, segretario di un circolo anarchico a Zoagli. Partecipò a congressi nazionali della F.A.I. Nel 1922, ricercato, fugge in Francia e passa in Belgio dove torna a lavorare come minatore. Verso il 1930-31, a Parigi, conosce Bartoli Alberto, secondo il quale Zambonini si recò in Spagna 4 o 5 anni prima che scoppiasse la guerra civile, con incarichi politici nel movimento anarchico iberico. (Quando Bartoli rivide Zambonini in Spagna, questi parlava già correttamente lo spagnolo). Durante la guerra civile combatté in formazioni anarchiche, rimanendo ferito dallo scoppio di una bomba. All'arrivo dei franchisti a Barcellona, si trovava in carcere dove era stato ristretto dopo i "moti sovversivi" svoltisi in quella città. Non identificato dai franchisti, poté andarsene libero riuscendo a rientrare in Francia, dove fu arrestato ed estradato in Italia. Condannato a 5 anni di confino, fu a Ventotene. Nell'autunno '43 lo troviamo a Villaminazzo, dove fu tra i primi organizzatori della resistenza armata. Arrestato, venne fucilato dai nazisti il 30/1/1944 a Reggio Emilia, assieme a Don Pasquino Borghi ed altri: rifiutò i sacramenti e prima di cadere gridò "Viva l'anarchia!".

Cfr. "Reggiani in difesa della Repubblica Spagnola 1936-39"
di Antonio Zambonelli.

COPIA 20 NOV. 1979

Marchetti Giuseppe

